



Voce Amica

Anno 2021

11-17 Aprile

II^a Domenica di Pasqua - anno B

SANTE MESSE – Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 *Vespri* ore 18.00. **Feriali** ore 18.30, *Vespri* ore 18.15

PER UNA SPERANZA CHE APRE SUL FUTURO



«Ci aiuti la Regina Coeli a non cedere al diffuso senso di scetticismo e relativismo, a tutti i dubbi coltivati ed esaltati quasi fossero pregi e fortune. Ci aiuti a diventare appassionati ricercatori di ciò che è vero, di ciò che “è”, di ciò che salva!».

È l'augurio che il Patriarca Francesco ha rivolto a tutti i presenti in basilica di San Marco e a tutte le persone collegate tramite il profilo Facebook di Gente Veneta e la televisione (Antenna 3) la mattina di Pasqua. Un invito a coltivare a vivere la speranza nel Risorto. «Per tutti – ha sottolineato il Patriarca nell'omelia - risuoni l'augurio pasquale ricco di speranza: “Il Signore è veramente risorto. Alleluia!”. La gioia e la luce della Pasqua è tutta qui: la speranza cristiana non è una vuota parola; è evento che si fa annuncio forte e coinvolgente, è fatto reale e accaduto che continua ad accadere e, se accolto dagli uomini, cambia la vita e la storia: “Davvero il Signore è risorto!”».

In questo contenuto centrale della fede, celebrato domenica scorsa, sta il cuore del credere, perché la speranza cristiana non è riducibile ad uno stato d'animo o ad una disposizione psicologica: «Piuttosto è una forza che irrompe nella storia con un dinamismo che trasforma e tutto rinnova». La Risurrezione di Cristo è cioè fondamento di speranza, direzione da prendere e apertura sul futuro. In questo senso l'immagine evangelica della corsa di Pietro e Giovanni è paradigmatica. «In questo correre – rileva mons. Moraglia - i due apostoli raffigurano il carattere proprio della vita cristiana che è un continuo “andare verso”: verso il Signore, appunto, verso il Risorto. E questo andare non è mai un semplice e stanco andare ma è un correre, un muoversi con decisione e trepidazione.

Pietro e Giovanni “correvano insieme tutti e due” (Gv 20,4). Vogliono andare da Gesù, anche se in modo umanamente convulso e agitato. Sì, andare verso il Signore è l'unica competizione possibile fra discepoli del Signore. Ma è una competizione particolare in cui c'è chi è più anziano e chi è più giovane (e quindi dotato e in forze), chi corre più veloce e perciò arriva prima e chi, invece, giunge dopo, eppure ci si attende (mettendo al bando ogni individualismo) e, infine, si entra insieme per “vedere” e “credere”. Così è necessario essere raggiunti non solo dall'annuncio ma dalla consapevolezza di fede che Gesù è il Risorto, il Vivente».

(G.M da Gente Veneta)

COSTRUIRE UN MONDO SOLIDALE

Il concetto di recovery “non può accontentarsi di tornare a un modello di vita economica e sociale iniquo e insostenibile, in cui una piccola minoranza della popolazione mondiale possiede metà della sua ricchezza”. Lo scrive papa Francesco in una lettera ai partecipanti al Meeting di primavera 2021 della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale.

Il Pontefice osserva che “molti dei nostri fratelli e sorelle nella famiglia umana, specialmente quelli ai margini della società, sono effettivamente esclusi dal mondo finanziario”. La pandemia, tuttavia, “ci ha ricordato ancora una volta che nessuno si salva da solo. Se vogliamo uscire da questa situazione come mondo migliore, più umano e solido, occorre elaborare - rimarca il Papa - nuove e creative forme di partecipazione sociale, politica ed economica, sensibili alla voce dei poveri e impegnate a includerle nella costruzione del nostro futuro comune.

(da Avvenire.it)



MIO SIGNORE E MIO DIO

Celebriamo oggi la Seconda Domenica di Pasqua, denominata anche “della Divina Misericordia”. Com'è bella questa realtà della fede per la nostra vita: la Misericordia di Dio! Un amore così grande, così profondo quello di Dio verso di noi, un amore che non viene meno, sempre afferra la nostra mano e ci sorregge, ci rialza, ci guida. (Omelia del Santo Padre Francesco, 7 aprile 2013)

Il passo del Vangelo ricorda i momenti in cui, dopo i fatti accaduti a Gesù nella città di Gerusalemme, il Maestro raccoglie i suoi discepoli e li conferma come sua Chiesa. Non dobbiamo pensare di aver esaurito, dopo duemila anni, la conoscenza di quella situazione e di che cosa significhi per tutti gli uomini.

I discepoli hanno visto di nuovo Gesù vivo. Gesù è vivo e possiede un'esistenza del tutto nuova non quella del semplice tornato in vita. I discepoli hanno ricevuto subito lo Spirito Santo da Gesù, “Gesù alitò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo” che ha dato loro il potere di rimettere i peccati. “A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi”.

Questo brano riferisce due apparizioni del Risorto: l'una ai discepoli l'altra a Tommaso. Nella seconda apparizione, avvenuta “otto giorni dopo” sono in primo piano le persone del Risorto e quella di Tommaso. In ognuno di noi, in qualche angolo del nostro cuore c'è un “Tommaso”, c'è questa incredulità. Sono tante le sfumature del dubbio: quante volte persino davanti alla Sacra Scrittura ci siamo detti: “Ma è possibile? Che questo l'abbia fatto Dio?”. Quante volte, di fronte a fallimenti, delusioni, lutti della vita, abbiamo dubitato e ci siamo chiesti: “Ma cosa fa Dio?; dov'è?”. Tommaso allora ci insegna che dobbiamo riconquistare ogni giorno la nostra fede nel crocifisso risorto.

L'apostolo Tommaso fa esperienza proprio della Misericordia di Dio, che ha un volto concreto: quello di Gesù, di Gesù Risorto. Tommaso non si fida di ciò che gli dicono gli altri Apostoli: non gli basta la promessa di Gesù, che aveva annunciato: “Il terzo giorno risorgerò”. Vuole vedere, vuole mettere la sua mano nel segno dei chiodi e nel costato.

E qual è la reazione di Gesù? La pazienza: Gesù non abbandona il testardo Tommaso nella sua incredulità; gli dona una settimana di tempo, non chiude la porta, attende. E Tommaso riconosce la propria povertà, la poca fede.

Gesù viene incontro alla pretesa di Tommaso e lo porta a profondere la più alta professione di fede “Mio Signore e mio Dio”. Egli con questa invocazione piena di fede risponde alla pazienza di Gesù, si lascia avvolgere dalla Misericordia divina, la vede davanti a sé, nelle ferite delle mani e dei piedi, nel costato aperto, e ritrova la fiducia: è un uomo nuovo, non più incredulo, ma credente. (Omelia del Santo Padre Francesco, 7 aprile 2013).

Emanuele Zane

OTTO GIORNI DOPO VENNE GESÙ

Pietà di me,
o Dio,
secondo la tua
Misericordia;
nella tua grande
bontà cancella
il mio peccato.

Salmo 51, 3



www.partecipiamo.it

La Festa della Divina Misericordia è stata istituita da Papa Giovanni Paolo II durante il Giubileo del 2000 canonizzando la suora polacca Maria Faustina Kowalska alla quale Gesù ha affidato, attraverso numerose visioni tra il 1926 e 1938, il suo messaggio di misericordia. Non c'è modo migliore per descrivere la festa che riportando fedelmente le parole di Gesù nel Diario della Santa:

“Figlia mia, parla a tutto il mondo della Mia Inconcepibile Misericordia. Desidero che la Festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno

sono aperte le viscere della mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. L'anima che si accosta alla confessione e alla santa Comunione, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine. Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto. La Mia Misericordia è talmente grande che nessuna mente, né umana, né angelica riuscirà a sviscerarla pur impegnandosi per tutta l'eternità. Tutto quello che esiste è uscito dalle viscere della Mia Misericordia. Ogni anima nei Miei confronti rifletterà per tutta l'eternità sul Mio amore e sulla Mia Misericordia. La festa della Misericordia è uscita dalle mie viscere; desidero che venga celebrata solennemente la prima domenica dopo Pasqua. L'umanità non troverà pace finché non si rivolgerà alla sorgente della Mia Misericordia”. (Diario 699)

Nel Diario Santa Faustina sottolinea come condizione indispensabile sia una grande fiducia del credente e definisce anche gli altri momenti salienti del culto della misericordia, così come glieli ha comunicati Gesù: la **venerazione dell'immagine di Gesù misericordioso** *“Attraverso questa immagine concederò molte grazie alle anime, perciò ogni anima deve poter accedere ad essa”* (Diario, 570); la **recita della Coroncina** (che comprende la novena dal venerdì santo al sabato precedente la Domenica della Misericordia); **l'ora della misericordia** (le 15, ora della morte di Gesù); la **diffusione del culto**.

Da anni recito la coroncina e ho potuto riscontrare nella mia vita quanto immense siano le grazie che il Signore concede, se le richieste sono conformi alla Sua volontà. Mi riferisco a situazioni umanamente impossibili da risolvere ... e quando il Signore dona, dona per davvero, senza misure, inondando la vita di meraviglia. Domenica 11 aprile risponderemo con grande fede accostandoci alla Misericordia Divina durante le messe e ci troveremo alle 14.50 in chiesa per recitare la coroncina.

Monica Testolina



Per la seconda volta, **papa Francesco presiederà la Santa Messa nella Festa della Divina Misericordia nella Chiesa di Santo Spirito in Sassia a Roma**, che dal 1994 per decisione dell'allora cardinale vicario Camillo Ruini è stata elevata a Santuario della Divina Misericordia.

La Messa sarà celebrata in forma privata alle ore 10.30 e, al termine, dalla stessa chiesa il Papa guiderà la recita del *Regina Coeli*. Entrambi i momenti verranno trasmessi in diretta televisiva da *Vatican Media* e in *streaming* su *Vatican News* con i commenti in lingua italiana, francese, inglese, tedesca, spagnola, portoghese e araba.

Il Papa che della misericordia ha fatto la bussola del suo Pontificato, al punto da indire e celebrare un Anno Santo a tema (il primo nella storia con questa caratteristica), si pone dunque nella scia del Pontefice che ha istituito questa festa per la Chiesa di tutto il mondo e che sulla misericordia di Dio ha scritto anche un'enciclica: *Dives in misericordia*. Fu infatti san Giovanni Paolo II a fissarla nel 2000 in coincidenza con la prima domenica dopo Pasqua, la “Domenica in albis”. Papa Wojtyła morì il 2 aprile 2005, che quell'anno era il sabato in Albis. Dunque il giorno precedente alla Festa da lui stesso istituita.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 11 - S. Stanislao

II DOMENICA DI PASQUA

O DELLA DIVINA MISERICORDIA

Lunedì 12 - S. Giulio I

Martedì 13 - S. Martino I

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

ORE 17.00 CATECHESI 5ª EL., 1ª, 2ª, 3ª MEDIA

ORE 20,45 INCONTRO RAGAZZI 1ª E 2ª SUPER

Mercoledì 14 - S. Lamberto

ORE 17.00 CATECHESI 2ª, 3ª, 4ª ELEMENTARE

ORE 20.45 INCON. GIOVANISSIMI / GIOVANI DI AC

Giovedì 15 - S. Anastasia

ORE 9.00-18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 16 - S. Bernadette Soubirous

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 17 - S. Aniceto

Domenica 18 - S. Galdino

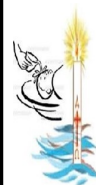
IIIª DOMENICA DI PASQUA

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giovedì

dalle ore 9.00 alle ore 18.30

fino alla fine di giugno 2021



VITA DELLA COMUNITÀ

Domenica 18 aprile
ore 10.00

Rito del Battesimo di
Brutus Godspower

PULIZIE PATRONATO E CHIESA

Cerchiamo qualche persona che possa dare una mano per le pulizie del patronato al mattino del martedì alle ore 9.00 e per le pulizie della Chiesa al venerdì pomeriggio alle ore 15.30.

Siamo profondamente riconoscenti alle signore che hanno finora generosamente collaborato, ma in questo momento abbiamo proprio bisogno di coprire qualche posto vuoto.

Un ringraziamento anticipato per la disponibilità.



CI HANNO LASCIATO

Gino Ghion, Vanna Millo

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 11: 8.30 Savino, Gino, fam. De Toni / 10.00 per la parrocchia / 18.30 Secondo intenzione / **Lunedì 12:** 18.30 Giuseppe, Emma, Assunta, Regina / **Martedì 13:** 18.30 Defunti della parrocchia / **Mercoledì 14:** 18.30 Iris, Dino / **Giovedì 15:** 18.30 fam. Camevalli, per i sacerdoti viventi e defunti / **Venerdì 16:** 18.30 Antonio, Fiorinda, secondo intenzione / **Sabato 17:** 18.30 secondo intenzione / **Domenica 18:** 8.30 Annunziata, Savino, Silvio / 10.00 per la parrocchia, / 18.30 secondo intenzione